

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

30 GIUGNO 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.113

ISIS alza il tiro, ONU E UE abbassano la guardia

REAGIRE VERSO L'IMPERO DEL MALE

di **Vincenzo Papadia**

Il Califfato dell'ISIS continua ad essere distributore di morte. Stragi di 39 morti a Sousse in Tunisia, di persone indifese e nella pace turistica. 28 morti in Moschea Sciita nello Yemen. Un decapitato a Lione in Francia, come azione terrorista dimostrativa di poter colpire ovunque e quando si vuole.

Centinaia indecimate di morti Curdi provocati durante un ordinario movimento di lavoro e di mercato in pieno giorno, con la copertura vigliacca del Governo Turco e della sua polizia. Commercio quotidiano, a suon di dollari, di migliaia di persone da immigrare per mare dalla Libia, Siria, Libano, Turchia, Egitto, ecc. verso la Sicilia, dove c'è sempre qualcuno che li salva a titolo umanitario e gratuito, in nome d'un diritto naturale umanitario universale.

Ormai l'ISIS è divenuto un soggetto che ha travalicato i confini degli Stati Sovrani. Pezzi di territorio di Siria, Iraq, Iran, Giordania, Palestina, Libia, ecc. sono sotto la sua direzione di impero del male assassino e criminale, che compie delitti contro l'intera umanità.

È tempo di pronunciarsi e dire chiaramente che occorre applicare verso l'ISIS il jus cogens del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, passando subito nell'Assemblea dove i Paesi di religione islamista e di lingua araba debbo-

no chiarire ufficialmente la loro posizione alla luce del sole.

O stanno con l'ISIS o stanno con la civiltà della pace e sicurezza dei popoli della dichiarazione dei diritti dell'uomo del 1948, con tutte le conseguenze dell'uso necessario della forza senza se e senza ma.

Ripudiare la guerra come strumento di offesa degli altri popoli non significa dover morire, senza agire per la legittima difesa della vita delle popolazioni civili aggredite e massacrate e distrutte senza una giustificazione oggettiva di un evento naturale (terremoto, alluvione, maremoto, ecc.).

Morire per il Califfo dell'ISIS è la più grande iattura che ad un cittadino di un popolo civile può capitare.

Che faranno domani la Regina di Gran Bretagna ed il Presidente della Francia? Continueranno a contare i loro morti come ha fatto l'Italia dopo il Museo del Bardo di Tunisi, che avrebbe dovuto chiudere una partita di sorveglianza e sicurezza ma che ha riaperto piaghe e dolori mortali a Sousse?

Non è più tempo di dire in silenzio "ci vuole più azione di intelligence", "sono soltanto dei mussulmani di seconda e terza generazione frustrati", "poverini non hanno lavoro e reddito", "è necessario andargli incontro e capire".

Su la testa da sotto la sabbia! Occorre che gli Stati riprendano in mano il loro dovere di Stati e non lasciare i loro cittadini alla mercé del Califfato arabo che vuole imporre Allah e Maometto a tutti gli infedeli, ma nella sua lettura unilaterale, che semina stragi morti, disuguaglianze, stupri, rovine di donne e bambini, che distrugge tutto ciò che tocca perché rifiuta due mila anni di storia, di multiculturalismo, di multireligiosità, di pacifica convivenza civile tra ippopoli, di Convenzioni e Trattati Internazionali.

Ma dobbiamo anche essere sinceri. Se il modo di rispondere ai problemi reali è quello del Consiglio Europeo di ieri 25/6 u.s. non si andrà da nessuna parte.

L'ISIS potrà decidere di sbarcare in Sicilia, quando lo riterrà più opportuno, perché nessuno la fermerà. Le stesse navi militari italiane sono organizzate per l'assistenza e la solidarietà, ma non per bloccare ondate di eventuali combattenti nemici organiz-

zati, che dovessero fare vere azioni di pirateria organizzata fino ad impossessarsi delle navi militari e ritorcerle contro l'Italia.

Cosa fanno gli spioni della NSA? Spiano i capi dei Governi amici! E cosa fanno 60.000 militari italiani che quotidianamente ascoltano le conversazioni telefoniche? Spiano i politici da fare incastrare dalla Procura della Repubblica!

E l'intelligence service britannica? Si è addormentata anch'essa!

E i servizi tedeschi e francesi? Appiattiti nel benessere del loro stipendio sicuro!

La politica estera di sicurezza comune di difesa europea è un colabrodo. A che cosa è servito avere la sig.ra Mogherini, quale alto rappresentante per la PESC (e difesa) a livello di Vice Presidente della Commissione Europea e a Presidente della Formazione permanente nel Consiglio (Ministri europei) per la PESC, con diritto di partecipare anche ai consessi del Consiglio Europeo dei Capi di Stato e di Governo? Sinora ad alcunché!

Diciamo anche la verità che il modo di fare di Obama ha rafforzato al di là di ogni prevedibile ipotesi l'ISIS. Egli è l'ambiguità vivente di uno Stato che avrebbe dovuto capire che le cose nel mondo di non antica e solida democrazia e di religioni teocratiche che non è possibile dare spazio a chi prende il tuo sorriso di buona fede come placet per la sua conquista del potere ad ogni costo.

Quanti errori in Libia, Eritrea, Siria, Iraq ed anche in Turchia se non si chiariscono i rapporti con Erdogan.

Ma per Obama i cattivi forse sono gli altri.

Chi? Sicuramente la sua storia dovrebbe essere chiarita rispetto al fatto che secondo lui ancora gli ex colonialisti debbono pagare il prezzo delle loro dominazioni!

Ma i Turchi ottomani islamisti non erano dei negrieri in tutto il mondo africano, del medio oriente e del lontano oriente?! Ma questo Obama lo trascura e così andiamo avanti verso la nostra consunzione.

Purtroppo, Renzi ha capito poco di che cosa sta accadendo. Perché non invoca un Consiglio di Sicurezza dell'ONU. Quando lo capirà sarà troppo tardi per lui e per noi.

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio